

Primorski dnevnik, 30 agosto 2018
Lubiana Festival – L'Opera Carlo Felice di Genova

Il Rigoletto di Nucci

Lubiana – Uno straordinario e versatile Leo Nucci. Il celebre baritono con i suoi 76 anni intepretra ancora sovranamente ruoli da protagonista. Il suo debutto da solista risale al 1967, quando a Spoleto ha intepretato per la prima volta Figaro nel Barbiere di Sevilla di Rossini. Ha raggiunto il primato, anche se non ufficialmente confermato, con un altro ruolo conosciutissimo da baritono – il Rigoletto – le cui vesti avrebbe indossato per almeno 530 volte. Travestito da buffone di corte è salito anche 2 volte sul palco del Cankarjev dom dove ha avuto un gran successo assieme a tutto il cast.

Il fenomeno Leo Nucci è un'attrazione particolare, anche se ad attirare il pubblico c'è già l'opera Rigoletto in se', che introduce la trilogia delle opere verdiane (il Rigoletto, il Trovatore, La Traviata). Verdi che ha iniziato a scrivere l'opera nel 1850 su commissione del teatro La Fenice di Venezia ha avuto non poche difficoltà. Il compositore ha affidato la stesura del libretto a Francesco Maria Piave con cui aveva collaborato già in 6 opere precedenti. Il testo sarebbe stato tratto dal dramma di Victor Hugo Le Roi s'amuse ("Il re si diverte"), ma per la censura veneziana prendersi beffa di un re era inaccettabile, quindi cambiarono il titolo e spostarono la scena prima a Venezia e poi a Mantova, e il re fu sostituito da un duca. Nel marzo del 1851 l'opera intitolata Rigoletto andò finalmente in scena per la prima volta.

Riassunto del testo dell'opera - omissis –

Se l'interpretazione maestosa di Lucci era attesa, la 24-enne soprannista spagnola – Marina Monzo' – è sta una piacevole sorpresa per tutti, con la sua ottima interpretazione di Gilda. I due hanno avuto diversi applausi a metà spettacolo. Il pubblico è riuscito ad avere un bis dell'aria di chiusura (Vendetta – tremenda Vendetta), dopo un applauso prolungato alla fine del secondo atto. Gli altri interpreti hanno interpretato in modo dignitoso i propri ruoli, a partire dal tenore spagnolo Celso Albello – duca di Mantova. Ha fatto un buon lavoro anche l'orchestra dell'opera di Genova, Carlo Felice, diretto da Gianluca Marciano'. La rappresentazione messa in scena dal regista Rolando Panerai, nel pieno rispetto dell'opera tradizionale, ha impressionato il pubblico. Gran merito va a Giuseppe Verdi e alla sua musica melodica ma anche agli intepretri che hanno saputo trasmetterla al pubblico.

La settimana italiana al Festival di Lubiana

L'ultima settimana di agosto al Festival di Lubiana è stata prevalentemente dedicata alla musica classica italiana. Lunedì 27/8/2018 con il Rigoletto di Verdi (con replica mercoledì 29/8/2018), martedì con la musica da camera dei Solisti Aquiliani, e il finale di oggi con l'Orchestra della filarmonica del Teatro alla Scala di Milano. Come è stato detto nell'introduzione allo spettacolo del Rigoletto di lunedì dal direttore artistico del Festival Lubiana – Darko Brlek - e dall'Ambasciatore italiano a Lubiana – Paolo Trichilo – si tratta di un progetto che rientra nell'ambito della collaborazione a livello culturale tra la Slovenia e l'Italia. La partecipazione del Teatro C. Felice di Genova, dei Solisti Aquiliani e del Teatro alla Scala di Milano è stata ingentemente supportata dall'Ambasciata d'Italia in Slovenia e dall'Istituto Italiano di Cultura a Lubiana. Nel discorso di saluto l'Ambasciatore, che ha letto la traduzione in lingua slovena del proprio discorso di saluto, ha menzionato la catastrofe di Genova invitando a mostrare la propria solidarietà ai cittadini facendo visita alla città di Genova.

In un breve colloquio con l'Ambasciatore Trichilo, che ha assunto le funzioni di Ambasciatore in Slovenia a gennaio 2016, egli ha accennato che per quanto riguarda i costi la parte più onerosa è

stato il soggiorno prolungato (diversi giorni) dei membri dell'Opera di Genova che è composta dall'orchestra, dal coro e dai solisti; l'Ambasciatore si è impegnato personalmente affinché questa collaborazione a livello culturale abbia potuto avere luogo. Conosce anche le istituzioni e le attività della minoranza slovena in Italia anche se “a Trieste è stato solo di passaggio per venire a Lubiana”. Per quanto riguarda lo sloveno ha ammesso di aver abbandonato la difficile impresa di acquisizione linguistica, visto che “a Lubiana parlano tutti inglese”.